



R E P O R T

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

Aprile 2011

Notizie dai Progetti

- ▶ Colombia
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Albania

Altre notizie e comunicazioni

- ▶ Corso di Formazione: Rimini, 13-17 giugno 2011
- ▶ Il tuo 5xmille alla Comunità Papa Giovanni XXIII
- ▶ Sostieni l'Operazione Colomba: ora anche ONLINE!!!

Colombia

Situazione generale

La mattina del 23 aprile i volontari di Operazione Colomba si sono recati, insieme ad altri internazionali, ad un incontro convocato dai membri del Consiglio, da Padre Javier Giraldo e da Eduard.

Sono stati moltissimi i temi affrontati durante l'incontro che si è protratto fino al pomeriggio inoltrato.

Sono state tenute quattro sessioni, una riguardante la situazione nazionale, una quella regionale, una il tema dell'accompagnamento da parte delle associazioni internazionali presenti sul terreno e la ultima sui principi della Comunità.

L'obiettivo dell'incontro era cercare di fornire un'idea più chiara del contesto in cui gli stessi volontari si trovano ad operare ogni giorno, gli ultimi avvenimenti, le linee guida della Comunità e le sue esigenze rispetto alla necessità di accompagnamento internazionale.

A questo link:

http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=990&Itemid=1

potete trovare il discorso con cui Padre Javier Giraldo ha introdotto l'incontro fornendo un'analisi dettagliata della storia recente del conflitto colombiano, partendo dalla spiegazione di uno degli attori più difficili da inquadrare in questo contesto: il paramilitarismo.

Condivisione e volontari

Aprile è stato un mese molto complicato per la Comunità e di riflesso per i volontari della Colomba che cercano di accompagnarla ogni giorno.

Sono stati numerosi i combattimenti, le emergenze e le difficoltà incontrate.

In particolare il 5 di aprile i volontari hanno accompagnato vari membri della comunità nel vano tentativo di ausilio ad Jesus Lopez, che nelle vicinanze della Comunità è stato ferito gravemente con un'arma da taglio, ed è deceduto dopo pochi minuti dall'arrivo del gruppo.

Il 15 aprile poi, sempre nei pressi della Comunità, i volontari sono stati impegnati in un accompagnamento ad un altro gruppo composto da membri della Comunità intenti a recuperare la salma di Alcide Sucerquia Tuberquia, assassinato da un gruppo di uomini dal viso coperto, probabilmente appartenenti ad una formazione armata illegale.

La Comunità di Pace di San José di Apartadó ha fondamento nei valori assoluti del rispetto della

dignità umana e della solidarietà con tutte le vittime del conflitto, è seguendo questi principi universali che in tutti questi anni si è esposta, rischiando spesso in prima persona, nel proposito di prestare soccorso, ricoverare o, nel caso fosse troppo tardi, preoccuparsi di dare una degna sepoltura, a tutti coloro che hanno subito violenze in quest'area.

Adottando questa linea di condotta, che si propone di aiutare indiscriminatamente qualsiasi vittima del conflitto armato, in qualsiasi circostanza e in qualsiasi luogo essa avvenga, un gruppo di persone della Comunità il 10 di aprile si è incaricata di riportare ai propri famigliari i resti ormai dilaniati di due paramilitari, i quali avevano perso la vita il primo giorno del mese a seguito di uno scontro armato con la guerriglia.

Nel pomeriggio del 12 aprile i volontari dell'Operazione Colomba hanno accompagnato nel dipartimento di Cordoba un membro del Consiglio e un membro della Comunità nell'acquisto, il trasporto e successivamente l'utilizzo di materiale edile funzionale a dei lavori di costruzione nelle veredas di Cordoba.

Durante il trasporto di questo materiale i volontari hanno dovuto mediare con i militari di servizio al porto del Frasquillo poiché quest'ultimi, con la scusa di esigere una speciale autorizzazione, cercavano di impossessarsi illegalmente dei dati personali del membro del Consiglio accompagnato.

Una volta ottenuto il lasciapassare, l'accompagnamento è proseguito nella vereda di Porto Nuevo.

Il giorno 14, nell'attesa che i lavori venissero ultimati, i volontari si sono diretti alla vereda Las Claras dove hanno soggiornato fino al 15 mattina, facendo visita anche ad alcune famiglie del posto non appartenenti alla Comunità.

La mattina del 21 aprile 2011 i volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato tre dei più importanti leader della comunità dalla vereda di San Josesito alla Union.

Alla Union si sono svolti dei lavori di gruppo nella biblioteca della vereda per discutere riguardo al monumento della memoria della Holandita e della possibile costruzione di altri monumenti nelle varie veredas.

Con una cerimonia Padre Javier ha inoltre battezzato alcuni bambini della Union.

La mattina del 22 aprile, il venerdì Santo, i volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato l'intera Comunità nella processione della Via Crucis.

Sono state fatte in tutto 15 stazioni, per ognuna delle quali si sono ricordate una o più delle persone appartenenti e non alla Comunità uccise negli anni, ponendo una croce a memoria dei morti, tenendo preghiere, canti e riflessioni nei luoghi degli assassini.

Sono stati ricordati anche gli ultimi tre morti, Bernardo Rios, Alcide Suserquia e Jesus Lopez.

Inoltre, come richiesto dal Padre, la riflessione della terza stazione è stata affidata agli internazionali ed è stata quindi tenuta dai volontari di FOR e da quelli di Operazione Colomba, che hanno letto un discorso riflettendo sulla similitudine tra l'episodio della Via Crucis ed il cammino

sofferto in questi 14 anni dalla Comunità di pace.

La sera del giorno successivo i volontari hanno assistito alle celebrazioni della Pasqua tenute dal Padre nel monumento della memoria della Holandita, a cui hanno partecipato numerose persone della Comunità.

E' stato un momento comunitario molto intenso di riflessione, silenzio, raccoglimento e memoria.

Un ringraziamento all'apporto di Marco che si è aggiunto al gruppo durante questo mese.

[Ritorna all'indice]

Palestina/Israele

Situazione e azioni

Dopo un periodo piuttosto teso, culminato con l'accoltellamento di un pastore da parte di un colono nei pressi di At-Tuwani, il mese di aprile si è rivelato più tranquillo del previsto.

Ciò ha significato concretamente meno emergenze per noi e soprattutto più tranquillità e quotidianità per il villaggio.

Un'immagine che racchiude in sé il mese appena trascorso e che ci ha fatto assaporare la piena soddisfazione per il nostro "lavoro" è la mezz'ora di sonno che un pastore, visibilmente stanco e affaticato, si è concesso mentre noi eravamo lì ad assicurarci che né soldati, né coloni arrivassero a minacciare lui e il suo gregge.

Verso la fine del mese le persone del villaggio hanno iniziato la raccolta nelle valli vicine.

I volontari di Operazione Colomba le hanno accompagnate assicurandosi che i coloni o i soldati non interrompessero i lavori. Per ora non ci sono stati comunque incidenti.

I volontari hanno continuato le usuali attività di accompagnamento dei pastori e di monitoraggio della scorta militare per i bambini che vengono a scuola a At-Tuwani dai villaggi vicini. Non sono stati riscontrati eventi particolarmente gravi, ma è stata registrata una certa negligenza da parte dei soldati, che si sono spesso presentati in ritardo durante la festività della Pasqua ebraica.

Proprio in uno di questi giorni un gruppo di famiglie di coloni, che si stava spostando a piedi da un insediamento all'altro, ha attraversato diversi villaggi e terreni palestinesi spaventando la popolazione.

Le famiglie erano scortate da due mezzi dell'esercito, che questa volta sono stati molto precisi e puntuali.

Durante i weekend di aprile si sono svolte alcune azioni nonviolente ad At-Tuwani e nei villaggi vicini.

Queste azioni sono sempre state portate a termine con successo, anche grazie al comportamento corretto dei militari israeliani.

In particolare a Susiya, dopo un brutto incidente in cui un pastore è stato picchiato da alcuni coloni, si è svolta un'azione volta alla potatura degli ulivi nei campi adiacenti alla colonia.

All'uscita dei coloni e alle loro proteste, i soldati hanno interdetto la zona agli israeliani e hanno lasciato continuare indisturbati i palestinesi nei loro lavori.

Ad At-Tuwani si sono svolte diverse azioni vicino al boschetto in cui sorge l'avamposto israeliano, in

una zona che era stata ingiustamente vietata agli abitanti del villaggio nel periodo successivo all'accoltellamento.

Queste azioni puntavano a ristabilire i confini delle terre.

Le azioni sono state portate a termine tranquillamente e quando i coloni si sono avvicinati le forze dell'ordine li hanno tenuti lontani.

Dopo una di queste azioni, un gruppetto di giovani coloni ha fatto una passeggiata provocatoria in una valle tra il villaggio e l'insediamento, esercitandosi a lanciare sassi con le fionde. I volontari di Operazione Colomba hanno controllato la situazione e si sono assicurati che non ci fossero rischi per le persone.

Un evento importante è stata la sesta conferenza di Bil'in sulla resistenza popolare palestinese. Anche il comitato popolare delle South Hebron Hills si è fatto sentire: due pulmini pieni di gente sono partiti da At-Tuwani alla volta di Bil'in.

Tra gli uomini provenienti da tutta la zona, si distinguevano due anziane signore in rappresentanza delle donne del villaggio, da sempre colonne portanti della lotta nonviolenta. A

nche un volontario di Operazione Colomba e un volontario del CPT hanno partecipato alla conferenza.

In questo mese, soprattutto durante le vacanze di Pasqua, diverse delegazioni sono venute in visita al villaggio.

Ma queste non sono state le uniche visite: molto importante quella del governatore di Hebron, che ha seguito quella del mese scorso del primo ministro palestinese Salam Fayyad.

All'interno del fermento politico che sta attraversando la Palestina, sembra che ci sia un crescente interesse ad interloquire con i comitati popolari di resistenza nonviolenta, tra cui quello delle South Hebron Hills.

In questo senso si spiega anche la convocazione dei coordinatori dei diversi comitati da parte del console statunitense e la partecipazione diretta di Salam Fayyad alla conferenza di Bil'in.

Nonostante il periodo molto tranquillo, è arrivata improvvisa una notizia che ci ha colpito molto.

Il 15 aprile è stato sequestrato e poi ucciso Vittorio Arrigoni, attivista e blogger italiano per l'ISM nella Striscia di Gaza.

Pur essendo in un contesto molto diverso, siamo rimasti fortemente scossi dalla notizia che abbiamo sentito molto vicina a noi, in quanto connazionali e impegnati sul campo.

Non vogliamo spendere altre parole e ci uniamo alle riflessioni pubblicate sul sito.

[Ritorna all'Indice]

Albania

Attività

Questo mese è stato denso di attività.

Abbiamo manifestato per la prima volta in silenzio contro le vendette di sangue durante l'ora di punta nel centro di Shkoder. Lo slogan che abbiamo coniato per l'occasione è stato: DENTE PER DENTE E LA VENDETTA DI SANGUE CI HA TOLTO LA PAROLA DI BOCCA.

Intanto che manifestavamo in silenzio tanta gente si è fermata incuriosita a chiedere informazioni o a sedersi in cerchio insieme a noi.

È stato un bel momento: la Comunità Papa Giovanni ha partecipato in massa e anche qualche Associazione albanese che avevamo invitato ha condiviso con noi questa forma di protesta.

Per le prossime manifestazioni collaboreremo più strettamente con gli Ambasciatori di Pace.

La televisione di Shkoder e un giornale periodico hanno parlato di questa protesta.

Inoltre è iniziato il corso di teatro con alcuni ragazzi (e bambini) sotto vendetta.

Il corso è tenuto da Simone. Abbiamo notato quanto i ragazzi adolescenti si stiano aprendo sempre di più e partecipino sempre volentieri alle attività che proponiamo.

Sicuramente il corso di teatro li mette in gioco parecchio e permette loro di esprimere le emozioni che sentono nella quotidianità.

Proponiamo varie attività anche per i ragazzini sotto vendetta più piccoli.

Ci accorgiamo che se coinvolgiamo i figli, i genitori sono sempre più ospitali e aperti verso di noi.

Famiglie che in un primo momento erano molto riservate e diffidenti ora, dopo che abbiamo fatto varie proposte ai membri più giovani, sono più collaborative e nutrono maggiore fiducia in noi.

Continua la collaborazione con le Associazioni che lavorano con le famiglie in vendetta di sangue e con le istituzioni religiose.

Condivisione

Proseguono le visite con la dottoressa e gli accompagnamenti in ospedale.

Abbiamo approfondito maggiormente la conoscenza con le famiglie conosciute da poco e anche con le famiglie più lontane da Shkoder (Tirana).

Valentina ha ultimato il nuovo video sull'Operazione Colomba in Albania e sulle vendette di sangue... è un capolavoro.

Un grazie enorme per l'impegno e la dedizione che c'ha messo.

Volontari

Aprile è stato un mese “fortunato” dal punto di vista dei volontari.

Oltre a Valentina e Laura hanno fatto parte del progetto Gina (dopo la sua partenza si sente parlare uno strano dialetto albanese-romano) e Marco (indispensabile per i volantini per la Manifestazione Silenziosa).

Un grazie anche a Silvia la cui professione, psicologa, ha messo sull’attenti gli uomini albanesi.

Purtroppo c’è anche stata una partenza: Valentina, che sembrava dovesse stare una settimana a casa nostra e invece si è fermata tre mesi... c’ha portato quel tocco romagnolo che ci mancava e ci mancherà.

Ha iniziato a collaborare con noi il Casco Bianco della Papa Giovanni, Tatiana, il cui motto “che bello” ci fa essere più positivi.

Ringraziamo sempre: Dario, Kristina, Francesca, Marjeta e Roni che ci aiutano nelle attività quotidiane con le famiglie e le traduzioni.

Come possiamo dimenticarci di Simone, l’animatore incoraggiante del progetto.

[Ritorna all'indice]

Altre notizie e comunicazioni

Corso di Formazione: Rimini, 13-17 giugno 2011

E' uscito il bando del prossimo Corso di Formazione, che si terrà a Rimini dal 13 al 17 giugno p.v., per volontari che intendono dare all'Operazione Colomba (il Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII) una disponibilità di breve-medio periodo (minimo 15gg).

Per maggiori informazioni leggi il bando sul nostro sito (box in alto a destra):

www.operazionecolomba.it

Aiutaci a far girare la notizia.

Grazie di cuore e ti aspettiamo!

[Ritorna all'indice]

Il tuo 5xmille alla Comunità Papa Giovanni XXIII

Devolvendo il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sosterrai anche l'Operazione Colomba.

La Comunità opera in tutto il mondo condividendo la vita con i poveri, promuovendo progetti, lottando per la giustizia a livello internazionale con un'azione nonviolenta e operando concretamente per la Pace con iniziative come l'Operazione Colomba.

La Comunità destina il ricavato del 5xmille alle varie attività che promuove, tra le quali l'Operazione Colomba.

Donare il 5xmille è un gesto che non costa nulla, basta una firma e inserire il nostro Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **003 10 810 221**

Grazie!

Per maggiori informazioni:

<http://www.apg23.org/vuoi-aiutare/raccolta-fondi/devolvi-il-tuo-5x1000>

[Ritorna all'indice]

Sostieni l'Operazione Colomba: ora anche ONLINE !!!

Cara amica, caro amico,

sono Antonio De Filippis, il responsabile dell'Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII.

In questo momento abbiamo circa una quindicina di volontari impegnati in zone di conflitto, di cui

6 di lungo periodo (referenti in loco per 2 anni circa) e una decina con disponibilità più brevi (che si avvicendano continuamente).

Sono distribuiti nelle nostre attuali 3 “presenze attive”.

Inoltre, ovviamente, c'è la segreteria a Rimini, sempre impegnata su mille fronti: supporto ai suddetti progetti, formazione dei volontari, partecipazione ad incontri pubblici e corsi di educazione alla pace nelle scuole, azioni più Politiche (come quella per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace italiano), promozione di campagne di sensibilizzazione, divulgazione delle attività dell'Operazione Colomba, raccolta fondi...

Per fare tutto ciò (e non solo), siamo decisamente sotto organico (4 persone a Rimini, più 2 decentrate), ma le risorse, soprattutto quelle economiche, non ci permettono di fare altrimenti.

Ci sono due modalità per sostenere economicamente l'Operazione Colomba:

- Con una donazione classica, che ora puoi anche fare direttamente ONLINE!!!
- Aderendo alla campagna denominata "Tutti per uno".

Per maggiori informazioni clicca qui: <http://snipurl.com/11zaqr>

Nel ringraziarti ancora per quanto hai fatto e fai per sostenere le nostre attività, non posso esimermi dal rinnovarti l'invito a proseguire: noi ce la mettiamo tutta, ma non basta...

Un saluto di Pace

Antonio De Filippis

[Ritorna all'indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

E-mail operazione.colomba@apg23.org

Tel/Fax +39.0541.29005

Web www.operazionecolomba.it